

PROGETTAZIONE E RIGENERAZIONE DEI PAESAGGI PERIURBANI:
L'ESPERIENZA DI **MATERIA PAESAGGIO**, UNICA A LIVELLO NAZIONALE, HA LAVORATO SULLA **PIANURA A NORD-EST DI BOLOGNA**, FRA LO SCALO MERCI E IL CORSO DEL SAVENA ABBANDONATO. IN MEZZO IL CUNEO AGRICOLO DI PIANURA DI SAN DONATO, LE URBANIZZAZIONI AL PILASTRO, IL NUOVO POLO COMMERCIALE DI PARCO MERAVILLE, LA FACOLTÀ DI AGRARIA, IL CAAB - CENTRO AGRO ALIMENTARE DI BOLOGNA E ADESSO ANCHE FICO EATALY WORLD. PROPRIO A FONDAZIONE FICO UNA MOSTRA RACCONTA QUESTA ESPERIENZA DI FORMAZIONE:



Paesaggi periurbani.

Le esperienze formative di Materia paesaggio

Vernice: lunedì 12 febbraio, ore 18.30

Fondazione FICO, spazio 118 Eataly World

VISIONI SUL FUTURO DEI PAESAGGI PERIURBANI IN EMILIA ROMAGNA: QUELLE EMERSE NEGLI WORKSHOP DI **MATERIA PAESAGGIO**, IL CORSO DI FORMAZIONE CHE REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ANCI EMILIA-ROMAGNA ORGANIZZANO DA OLTRE 10 ANNI PER GLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI DEL PAESAGGIO. DA QUEST'ANNO NEL GRUPPO DI STUDIO ANCHE I "CITY MAKER": SINGOLI, ASSOCIAZIONI, COOPERATIVE CHE PROMUOVONO PROCESSI DAL BASSO NELLE CITTÀ, CON ISTANZE SOCIALI ED ECONOMICHE CHE INCIDONO SUL PAESAGGIO.



BOLOGNA – Una mostra a Fondazione FICO per ragionare del paesaggio intorno a FICO: per riflettere sul **territorio periurbano e rurale come bene comune e risorsa pubblica**. I "luoghi del margine", dunque, come motore potenziale di rigenerazione per la città e non solo come terreno di potenziale disagio o conflitto. È questo il presupposto di **un'esperienza unica a livello nazionale, quella di "Materia Paesaggio"**, i corsi di formazione attivi sin dal 2006 per iniziativa della **Regione Emilia Romagna e di ANCI Emilia Romagna** in attuazione della Convenzione europea del paesaggio: per indagare insieme contesti e temi specifici connotanti i paesaggi regionali, promuovendo lo scambio e il confronto tra operatori e discipline differenti. Il tutto con lo sguardo del pianificatore regionale, finalizzato ad indirizzare le ricadute sulle politiche e sulle azioni che la Regione ha in atto per il territorio: dall'adeguamento del PTPR, alla attuazione della legge urbanistica regionale, alla riduzione del consumo di suolo, alle azioni da attuare sul territorio rurale e su quello periurbano. E dalla formazione per operatori, al dialogo con la città il passo è breve ed è scandito dalla **mostra "Paesaggi periurbani: le esperienze formative di Materia Paesaggio"**, che si apre **lunedì 12 febbraio alle 18.30 negli spazi di Fondazione FICO, area 118 del Parco Eataly World** con ingresso aperto alla città. La mostra sarà visitabile nell'area antistante alla sede di Fondazione FICO tutti i giornali dalle 10 alle 12, con accesso libero.

Alla **vernice inaugurale** interverranno **Raffaele Donini**, Assessore Regione Emilia Romagna ai Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale; **Valentina Orioli**, Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Riqualificazione e tutela del centro storico del Comune di Bologna; **Luigi Minganti**, Sindaco del Comune di Minerbio e rappresentante dell'ANCI Emilia-Romagna; **Andrea Segrè** Presidente Fondazione FICO e **Alessandro Bonfiglioli**, Segretario Generale Fondazione FICO per l'Educazione alimentare e alla Sostenibilità;

Duccio Caccioni, presidente Agenzia di Sviluppo Pilastro Distretto Nord-est e **Ilaria Daolio**, Direttore Agenzia di Sviluppo Pilastro Distretto Nord-est.

L'esposizione, nata per avere un carattere itinerante nei luoghi significativi, e già **allestita nel mese di novembre all'Urban center della città di Bologna**, ha l'obiettivo di restituire lo sguardo dei protagonisti attraverso un breve video che verrà proiettato, e, attraverso i pannelli esposti, di descrivere la metodologia e il lavoro di formazione, che ha prodotto alcune riflessioni e indicazioni per il futuro, da cui partire per l'elaborazione di Linee Guida per la valorizzazione di questi paesaggi. A conclusione dell'iniziativa, lunedì 26 settembre, è previsto alle 16 l'evento di finissage: il convegno "Cibo e paesaggio" legato al valore della "qualità" di questi elementi identitari di un territorio. Fra i protagonisti del confronto i docenti **Ettore Capri**, ordinario di Chimica Agraria-Valutazione del rischio negli alimenti alla facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'università Cattolica di Piacenza – DiSTAS; **Mauro Agnoletti**, ordinario del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dei Sistemi Forestali al GESAAF - Università di Firenze, coordinatore del Catalogo del Paesaggio Storico del Ministero dei Beni Agricoli; e inoltre gli esperti **Erica Croce** e **Giovanni Perri** di **Meridies-Itinerari** di cultura e turismo, per un intervento legato a **cibo e paesaggio** in rapporto all'**imprenditoria del territorio**.

La Regione e l'ANCI E-R hanno confermato, con l'attività di materia Paesaggio, di considerare che la formazione abbia un ruolo fondamentale per la circolazione delle idee e il confronto, e quindi per stimolare una nuova ottica per osservare il paesaggio e per valorizzare la sua funzione sulla qualità di vita delle persone, per alimentare una cultura dell'ascolto dei bisogni, della partecipazione e della responsabilità di tutti, enti locali, attori territoriali e cittadini.

A Fondazione FICO si indagherà, dunque, sul paesaggio intorno a FICO: perché l'area studio dell'ultima esperienza di Materia Paesaggio è stata individuata nella **pianura a nord-est di Bologna, nello spazio che va dallo scalo merci al corso del Savena Abbandonato**, un territorio rappresentativo di dinamiche rintracciabili in altri luoghi della regione e che pertanto diventa emblematico per temi e soluzioni possibili. Ne sono parte sia il cosiddetto cuneo agricolo di pianura di **San Donato**, sia le urbanizzazioni sorte in contiguità con lo storico rione del **Pilastro**. Tra la San Donato e lo scalo merci è localizzato il quartiere di edilizia residenziale pubblica, il cui assetto attuale è frutto della stratificazione di varie fasi edificatorie durate quasi un ventennio (dal primo nucleo della seconda metà degli anni '60 alle più recenti costruzioni degli anni '80). Nell'ultimo decennio, accanto alla città dell'abitare si sono stratificate **numerose altre trasformazioni** che hanno contribuito a mutare il paesaggio di questa zona, in un ambito di funzioni e forme molto eterogenee tra loro. Dal 2000, a nord del quartiere residenziale si sviluppa su via Fanin un **nuovo polo commerciale** (Parco Meraville) e **per gli affari** (Business park). Sullo stesso asse si attestano attività alberghiere, la sede della **Facoltà di Agraria** e il **Centro Agro Alimentare di Bologna (CAAB)**. In questo quadrante permangono però **aree agricole interstiziali** di una certa importanza e valore non solo ecologico ambientale ma anche di memoria storica e valore paesaggistico, che si configurano come uno spazio risparmiato dalle attività di trasformazione, che dalle radiali in uscita dalla città hanno coinvolto parte sempre più estese di territorio attorno al nucleo urbano più denso. Il **valore** di questo territorio è legato alla presenza di un **assetto rurale che conserva ancora numerosi elementi tipici del paesaggio agrario tradizionale** (filari alberati, siepi, fossi, canali, maceri, edicole votive ai crocicchi) e una trama di strade nella quale sono evidente permanenze della **maglia centuriale**.

Il **metodo formativo ibrido sviluppato dalla Regione Emilia-Romagna** ha allestito **aule miste**: dal 2006 ad oggi, in 8 edizioni del percorso formativo sono stati formati circa 250 pubblici operatori, circa 150 liberi professionisti, e 11 city makers. Il format prevede la compresenza, nella stessa aula, di professionisti di differenti estrazione, pubbliche (Enti Locali, Regione e Soprintendenze) e private (architetti, agronomi, ingegneri, geologi), chiamati a confrontarsi su terreni comuni (la pianificazione, la progettazione, la valutazione di un piano o di un progetto di trasformazione del paesaggio) e a trasformarsi in "dispensatori di informazioni" all'interno del gruppo; nell'ultima edizione del 2017 sono stati inseriti nel gruppo classe anche i cosiddetti city makers, soggetti che agiscono sul territorio promuovendo pratiche di trasformazione della città, di riuso di spazi e immobili abbandonati o sotto utilizzati, di iniziative di inclusione sociale e sviluppo locale che, generando cambiamento urbano, agiscono sul paesaggio e contribuiscono a riprodurlo. Il lavoro procede attraverso la **diffusione capillare delle conoscenze** con docenze, seminari, tavole rotonde, azioni partecipative, presentazione di buone pratiche, e con l'**utilizzo dello strumento dei workshop pratico-applicativi**, basati sul concetto del "learning by doing", che affiancano e integrano le attività di docenza, e che negli anni sono diventati preponderanti rispetto alla modalità diretta classica della formazione.

Press ufficiostampa@volpesain.com